Anno XXXII Sabato 17 Maggio 1879 N. 115.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Le provincie staccate dalla Francia nell'ultima guerra e annesse alla Germania, godranno d'ora innanzi d' un governo proprio e saranno rappresentate nel Consiglio federale dell' impero tedesco da un delegato il quale avrà voto deliberativo. Esse formeranno dunque uno Stato, e saranno amministrate da un governatore che risiederà a Strasburgo.

Il governatore sarà assistito da un Consiglio dei ministri, presieduto da un sottosegretario di Stato il quale controfirmerà i decreti del governatore. Questi ministri saranno semplicemente capi amministrativi dei loro rispettivi dicasteri, giacchè il solo ministro responsabile sarà, a quanto sembra, il loro presidente. Il governatore poi dipenderà dal gran cancelliere e dovrà rispondere altresì della sua amministrazione dinanzi al Consiglio federale dell' impero. Le funzioni di potere legislativo verranno esercitate da un Consiglio di Stato, il quale delibererà circa i progetti di legge.

Questa specie di costituzione, se politicamente non ha una grande importanza, ne ha molta relativamente agli interessi di vario genere di quelle due provincie. Una siffatta concessione dimostra che il principe di Bismark tiene assai ad ingraziarsi l' Alzazia e la Lorena per avvincerle sempre più all' impero, in guisa che non abbiano da rimpiangere la patria primiera. Ma tutto questo non è ancora che un progetto, del quale dovrà occuparsi, quanto prima il Consiglio federale. Può essere che il detto consiglio vi apporti qualche lieve modificazione, ma quanto alla sua approvazione non vi è punto da dubitare, quando si pensi alla grande influenza che il principe di Bismark esercita in quel Consiglio.

Ora è lui che gli ha presentato il progetto, ed è lecito credere che si darà tutte le premure per farlo approvare. Non è da credere che egli voglia pascere d'illusioni quelle due provincie, quando si rifletta che ha molto interesse a trattarle bene. D' altronde di questo progetto se ne parla da troppo lungo tempo per poter credere che non sia stato ponderato maturamente.

Di tanto in tanto ci giungono da Costantinopoli notizie riflettenti il gabinetto. Ora si tratta di un ministro che tentenna sul suo seggio; ora di uno che si vuole rimpiazzare. Pel momento quello che sta male, secondo l' odierno dispaccio, è il ministro degli esteri Karatheodori pascià. Si tratta di dargli par successore Rustem pascià, ma prima di credere a simili voci, occorre di vederle confermate.

Il governo della Sublime Porta sta ora studiando la costituzione data alla Rumelia. Aleko pascià protrae la sua partenza per Filippopoli sino al giorno in cui gli verrà fatto conoscere se i ministri coi quali avrà che fare nel suo governo, saranno o no responsabili. Lo saranno certamente dinanzi alla Porta, dinanzi alla Commissione internazionale e forse anco dinanzi a lui stesso. Come i lettori vedono, ci troviamo davanti a governi assai complicati. Quando i padroni sono molti, il governare un paese diviene cosa molto difficile ed arrischiata.

I grandi proprietari musulmani della Bosnia cominciano a lagnarsi della gravezza delle imposte messe dall' Austria e si rivolgono al Gran Sultano per essere sovvenuti di consiglio. Il governo della Porta esaminerà la loro petizione, farà forse qualche rimostranza all' Austria, ma sarà tempo e fiato sprecato. L' Austria ha dei grandi bisogni, e colle imposte non transige, mentre i turchi erano avvezzi ad un governo patriarcale che ne pigliava quando e dove poteva.

Relativamente all' arbitrato chiesto dall' Inghilterra e dalla repubblica del Nicaragua all' imperatore d' Austria, di cui ci parlava giorni sono un dispaccio della *Stefani*, troviamo nella *Correspondance politique* di Vienna queste informazioni:

La vertenza deriva dall' esecuzione di un trattato concluso fra quei due Stati nel 1860. Essa ha per oggetto il pagamento di una somma annua di 5000 dollari ai Mosquitos per ragione di un porto. Le due dimande sono pervenute a Vienna e l'imperatore d' Austria ha consentito ad accettare l' arbitrato.

La nuova tassa sui teatri

Abbiamo pubblicato il testo del progetto di legge che l' on. Magliani, ministro delle finanze, ha presentato alla Camera dei Deputati per modificare la legge vigente del 13 settembre 1874 sulla riscossione della tassa sui proventi dei pubblici spettacoli.

Benchè l'on. ministro dichiari nella sua relazione ch' egli è stato mosso a riordinare la tassa sui teatri dal desiderio di dare ad essa un definitivo assetto regolare, s'intende bene che si tratta di ottenere maggiori risorse per l' erario nazionale, e la riforma ch' egli propone mira esclusivamente a questo scopo.

Intanto, quanti traggono i mezzi necessari alla vita dai teatri hanno ragione di esserne sgomentati. Ed infatti, è molto probabile che queste straordinarie esigenze impediscano il concorso delle imprese e che i teatri non si aprano più che assai di rado ai pubblici spettacoli. Il troppo stroppia, dice il proverbio, ed il danno non sarà risentito solo dal governo, il quale per volere troppo non otterrà nulla, ma anche ed in misura incomparabilmente maggiore dagli operai e dai professionisti, da tutti quanti concorrono a formare quell' insieme che assorbisce una gran parte degl' introiti, e, nei teatri lirici, anche delle doti.

Si sa bene che questi nuovi gravami che si vogliono imporre sui pubblici spettacoli entrano nei calcoli politici del governo, e sono destinati ad agevolare l' abolizione della tassa sul macinato, che è già entrata nelle abitudini delle popolazioni e che non riesce penosa a nessuno. Essi non rispondono ad alcun pensiero economico, non sono il risultato di sapienti meditazioni; sono gravami politici perchè emanano da considerazioni di politica convenienza, perchè sono parte del programma di un partito che va diritto al suo scopo, senza badare agli errori che può commettere, senza preoccuparsi delle conseguenze che possono derivarne.

E noi deploriamo che l' on. Magliani, il quale non può andar confuso colla folla degli utopisti, dei visionari e degli spensierati, che si ostinano a voler riparare il male, onde sono afflitte le popolazioni con rimedi peggiori del male stesso, si adatti a sostenere questa politica dissennata, che per ridurre forse di un millesimo il prezzo di un chilogramma di pane e far contento il povero popolo, obbliga a morir di fame maestri, artisti, scenografi, sonatori, ballerine, coristi, figuranti, inservienti, tutta quella massa di gente che nel teatro trova il suo pane quotidiano.

Si dice che il teatro è cosa voluttuaria e certamente, per chi vi accorre a divertirsi, non può riguardarsi altrimenti; ma il teatro non deve considerarsi come un luogo, ove gli appaltatori trafficano per ragioni di lucro. Al teatro si congiunge un concetto più elevato, il concetto dell' arte, ed i precetti della economia non sono applicabili ad essi, perchè non è colla fredda analisi delle cifre che se ne possono valutare i benefizi.

Qualunque arte assoggettata a questa stregua meschina, sottoposta alle regole elementari dell' aritmetica, apparirebbe cosa voluttuaria, lusso improduttivo, e noi, per essere logici, dovremmo chiudere addirittura le nostre scuole artistiche, le nostre accademie, i nostri musei, vendere i nostri quadri, le nostre sculture, le nostre pinacoteche, le nostre collezioni.

Ma la causa dell' arte, la causa del teatro è intimamente legata agl' interessi generali del paese, ed un governo che non fosse obbligato ad appigliarsi a tutti gli amminicoli per far quattrini; un governo che non obbedisse alle ingiunzioni degli amici, che non anteponesse le grette vedute di questi amici ai più giudiziosi riflessi, non riguarderebbe sicuramente il teatro come una vana superfluità, per abbandonarlo alla smodata rapacità del fisco.

Le teorie economiche sono belle e buone; ma per noi la esperienza vale pure qualche cosa. Ora, quando la esperienza dimostra che il teatro avvantaggia anche il commercio, i voli aerei dei nostri riparatori, i precetti di queste scuole liberali che si prestano maravigliosamente alle più strane canzonature, non ci smuovono; noi ci atteniamo alla verità delle cose terrene. E siccome le cose terrene c'insegnano che, quando i teatri sono aperti alle rappresentazioni, dal noleggiatore di pianoforti alle umili sartrici del vestiarista, dal negoziante di abiti, di stoffe, di guanti, di scarpe al vetturino di piazza, dal locandiere all' affittacamere, dal parrucchiere al garzone di caffè, tutti quanti trafficano, lavorano ed esercitano un' arte o un' industria, ne risentono vantaggio così noi riteniamo il teatro, indipendentemente dal suo valore artistico e dalla influenza che può esercitare sui costumi e sull' incivilimento, come un mezzo di prosperità e di benessere.

E tale dovrebbe apparire a chi non ha oscurati gli occhi dalle smanie della politica, non ha turbata la mente dalla passione della partigianeria.

La nuova tassa sui teatri proposta dall' onor. Magliani è riprovevole e tornerà principalmente a danno dell' arte, poichè per sopperire alle maggiori spese si dovranno aumentare i prezzi delle entrate, ciò che produrrà un minore concorso ai teatri.

Sappiamo che impresari, artisti, ed altre persone appartenenti alle classi che sarebbero rovinate dall' attuazione della legge che noi non esitiamo a qualificare barbara, e più di tutti l' egregio Bellotti-Bon, si adoperano a raccogliere adesioni ed a concertare i mezzi per opporre una resistenza legale ad un provvedimento affatto sbagliato, ad una legge disastrosa e per tentare di allontanare dal teatro italiano questa sciagura, inconsideratamente preparata, che, unita alle altre già esistenti, farebbe affrettarne la caduta. Sciagura davvero immensa, se si considera che la nostra Italia, paese delle arti, è soffocata nelle sue aspirazioni artistiche dal governo che dovrebbe maggiormente favorirle, mentre tutti gli altri governi, e se non tutti, almeno la maggior parte, fanno il possibile per tenere alto il decoro del respettivo teatro nazionale.

Traversiamo un periodo che non è favorevole neppure alla ragione del buon senso. La politica prevale su tutto e per tutti e noi non speriamo che le proteste che si solleveranno valgano a salvare l'arte italiana dai danni ai quali sta per andare incontro.

Il processo di Firenze

Fino a mercoledì 14 pareva che il processo non si schiarisse gran fatto, perchè gli accusati si mantenevano sulla negativa, e alcuni testimoni sembrava li favorissero. Nella seduta di giovedì 15, due testimoni, Caterina Martelli e Giuseppe Maggini vennero a fare deposizioni importanti.

Il Maggini narrò che una sera uscendo dal caffè dei Solleciti col Lanfredini, questi gli disse che per un pezzo voleva star assente, perchè non voleva ingerirsi di nulla, giacchè dal fatto di sotto gli Uffizi l'avea scampata pulita; dichiarando che fu lui che gettò la bomba e che fu l'Innocenti che la fabbricò, e che venne deposta in bottega del Colzi; e finalmente che il Franciolini era con lui quando egli la gettò sotto gli Uffizi.

La Martelli depose le stesse cose del Maggini e dice d'averle sapute da costui. Il Maggini aggiunge anche d'aver visto il Lanfredini e il Franciolini sotto gli Uffizi. Dopo ciò fu letta la deposizione del Lanfredini, nella quale al solito si nega tutto. Una lettera che si supponeva scritta dall'Innocenti in prigione a un certo Natta, e nella quale quegli confessava ch'erano scoperti e domandava se si doveva dire che le bombe eran loro venute da Napoli, vien sottoposta all'esame d'un perito, il quale esclude che possa esser stata scritta dall'Innocenti. Questa lettera sarebbe stata mandata al Natta per mezzo di un carcerato il Maggiantini. Altri carcerati vengono a dire che non è vero niente. Finalmente due testimoni Guglielmo Alberti e Francesco Natta (l'uno negoziante di macchine da cucire, l'altro fabbro) asseriscono che hanno avuto l'Innocenti a lavorare da loro, ma che non lo credono idoneo alla fabbricazione di bombe all'Orsini.

Notizie Italiane

ROMA 15. — Ieri fece ritorno in Roma il *rey neto*. Don Carlos si recò subito al Vaticano dove Leone XIII amministrò la cresima ai di lui figli. Il discendente dei Borboni era accompagnato da un solo aiutante di campo, il marchese Ponce de Leon. Le matrine delle due ragazze sono state la duchessa di Parma e l'imperatrice d'Austria, che si fecero rappresentare dalla marchesa de Leon, e della principessa Massimo d'Arsoli.

Il pretendente spagnuolo ripartì ieri sera stessa con la sua famiglia.

— Assicurasi che il Ministero e la Commissione ferroviaria si accordarono sopra i seguenti punti:

Primo, il Governo presenterà il progetto per la classificazione delle linee deliberate;

Secondo, per le linee non ancora determinate la Commissione proporrà, annuente il Ministero, che il Governo, prima d'accordare il sussidio, chieda sieno fissati i criteri di massima, ossia approvati tutti i progetti di dettaglio per la costruzione.

L'ottavo Ufficio nominò a commissario per la riforma elettorale l'onor. Cancellieri con 15 voti contro Minghetti, che ne ebbe 10.

La Commissione del Senato per l'abolizione del macinato inviterà probabilmente il Ministero a dichiarare le sue intenzioni in proposito, onde non assumere la responsabilità del ritardo.

L'inchiesta ferroviaria riprenderà i suoi lavori fra pochi giorni, recandosi a Genova.

Oggi s'è tenuto Concistoro, senza alcuna allocuzione. Il Papa, con una grande cerimoniale, compì le solite funzioni, e provvide a diverse diocesi.

— Stassera uscendo dalla seduta della Camera gli onorevoli Muratori e Sanguinetti si scambiarono dei pugni.

— L'on. Delvecchio presentò una interrogazione al ministro della guerra perchè ritardi a richiamare sotto le armi la seconda categoria della classe del 1858.

— Ieri il notaio Valle, chiamato alla villa Lelieure, rogò l'atto con cui il generale Garibaldi rinuncia al domicilio politico della Maddalena e lo elegge in Roma.

FIRENZE — Il presidente delle Assise rimandò il giorno 20 l'udienza per il processo delle bombe.

NAPOLI — Ad Arce è caduta una Chiesa e alcune case seppellendo undici persone.

— Il sig. Montgolfier, Direttore delle Cartiere del Fibreno che era stato ferito da un operaio per un rimprovero è morto in seguito alle ferite.

TRIESTE — Nel dare l'annuncio dell'elezione del Bazzoni a podestà, dicemmo che erano stati fatti dall'Autorità alcuni arresti. Notizie da Trieste ci pongono in grado di fornire alcuni particolari in proposito. Quando, in seguito all'elezione, il Bazzoni comparve sulla via, la folla lo accolse con entusiasmo, gridando: *Abbasso le code, abbasso lo straniero*. Fu in seguito a tali grida che si fecero numerosi arresti, fra cui quello del redattore del giornale dei prestiti, *Il Mercurio Triestino*. Anche il coraggioso *Indipendente* ebbe a subire le conseguenze dell'elezione con un sequestro per un articolo intitolato: « Un vero trionfo. »

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano alla *Perseveranza* da Parigi 15:

Oggi si è riunito il Congresso pel taglio dell'Istmo di Panama.

Il presidente, signor Lesseps, fu applauditissimo.

V'assistevano 130 membri e notabilità scientifiche dei due mondi. L'Italia è rappresentata da Cristoforo Negri e dall'ing. Gioja.

Il Negri sunnominato è stato nominato vice presidente.

— Scrivono al *Secolo* che Gambetta è ritornato ed ai senatori e deputati che lo visitarono espresse la fiducia che saranno sciolte pacificamente le gravi questioni attualmente in discussione.

— Un telegramma alla *Gazzetta Piemontese* reca che i delegati degli operai di Lilla consegnarono a Gambetta una petizione firmata da 25,000 operai, che domandano un rialzo delle tariffe.

— Il Comitato clericale aprì una sottoscrizione per mantenere le scuole cristiane.

RUSSIA — Telegrafano da Konisgberg che la esasperazione della popolazione in Russia è al colmo pel contegno della polizia che provoca anche i cittadini più pacifici.

— Un dispaccio da Vienna dice che il generale Ignatieff, in un colloquio con un giornalista, disse che lo Czar ha promesso di dare la costituzione fra sei mesi.

— Pare che la sovrabbondanza della popolazione « nichilista » in Siberia, conseguita dalle deportazioni in massa, impensierisca alquanto il Governo di Pietroburgo.

TURCHIA — Telegrammi giunti da Beyrut informano di disordini seri che sarebbero avvenuti nelle regioni del Libano in seguito al ritorno di Rustem pascià. Quasi tutta la popolazione insorse a fare opposizione contro il governatore, dopodichè diresse numerosi indirizzi alle varie potenze, per pregarle a intercedere per la nomina di un altro governatore, contemporaneamente affermando, che la venuta di Rustem pascià sarebbe il segnale di una guerra civile inevitabile. In conseguenza di tali avvenimenti, venne sospesa la partenza di Rustem pascià da Costantinopoli.

SVIZZERA — La Russia fa ogni sforzo per indurre i Gabinetti esteri ad esercitare pressioni sul Consiglio federale Svizzero per una restrizione del diritto di asilo in in favore degli emigrati politici.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Dopo una prolungata pessima stagione che ci teneva in seria apprensione pei seminati, ci vediamo ora rallegrati da un sensibile cambiamento atmosferico. Ciò produsse i naturali suoi effetti sul nostro mercato, che dal forte scuotimento prodotto dai seri timori sui nuovi raccolti, si è posto ora tranquillo ed in uno stato di perfetta inazione.

Passando a parlare dei Cereali nessuno oserebbe fare pronostici, essendo ancora prematuro un giudizio sulle conseguenze delle passate intemperie; una simile incertezza produsse eguale incertezza negli operatori, cosicchè i seguenti prezzi che quotiamo sono puramente nominali.

Formenti pronti al Quint. L. 28.50 a 29.50
Detti per Novem. e Decem. » 29.25 a 29 50
Formentoni pronti . . » 18.— a 18.25
Detti per Novem. e Decem. » 18.75 a 19.—

Canepa — Anche per questo prodotto ci è forza tenere un linguaggio non dissimile, poichè da un lato vediamo i possessori fermi sopra elevate pretese appoggiati al triste apparato della nuova raccolta, mentre invece i compratori non potendo secondarle ne risulta l'inazione motivata. Una tale astensione per parte degli Esportatori è prodotta dal niun movimento nei Mercati Inglesi di fronte alle contrarie notizie italiane, e ciò perchè le Canape di varie provenienze ed altri surrogati si tengono sempre a prezzi oltremodo bassi.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0 . . .	87 30
Prestito Nazionale	14 40
Detto Stallonato	12 40
Azioni Banca Nazionale .	2198 —
Pezzi da 20 franchi. . . .	22 —
Londra 3 mesi	27 43
Francoforte	133 75
Francia a vista	109 50

Cronaca e fatti diversi

Corte d'Assisie. — Oggi avrà termine il processo che da lunghi giorni noiosamente echeggia per l'aula delle Assisie.

Relativamente alla seduta di ieri il nostro cronista giudiziario c'invia le seguenti linee che riproduciamo per una speciale deferenza a di lui riguardo, poichè di certi attacchi e di certe persone preferiamo, sin che ci è possibile, di non occuparci:

« Nella sua lunga replica l'avv. P. ci chiamava inesatti nelle nostre relazioni, ed ingiusti; avendo noi dichiarato fino dal bel principio del dibattimento che gli imputati hanno la nomea d'essere tristi soggetti. Ci rimproverava poi lungamente le parole che noi abbiamo rivolte all'egregio Sostituto Procuratore Generale cav. Venturi, per esserci permessi di scrivere, che l'eloquente requisitoria, ha ampliamente provata la reità degli imputati, basandosi sulle gravi testimonianze.

« Noi non vogliamo metterci in polemica col sig. avvocato; solo facciamo notare, che quanto abbiamo detto non si discosta punto dal vero, e che se per propria inclinazione o per difendere il suo cliente, egli crede di volerci impedire di esprimere non solo la nostra, ma l'opinione di tutti, s'inganna di molto. »

Barriera di Porta-Po. — In seguito al reclamo da noi accolto perchè fosse esposto al pubblico il progetto di barriera del Sig. Comini, ci si fa sapere che desso progetto trovasi esposto al pubblico sino da giovedì mattina.

Entroiti del dazio consumo. — Dal 1° gennaio al 15 maggio gli entroiti ascesero complessivamente a Lire 376966. 90 — Confrontata tale cifra con quella realizzata nello stesso periodo del triennio precedente essa è superiore a tutti tre gli anni nella misura che segue. In più del 1876, L. 11498. 41 — Del 1877, L. 35881. 10 — Del 1878. Lire 39512. 92.

Beneficenza. — La Presidenza degli Asili Infantili del Borgo S. Luca ringrazia i generosi benefattori che fecero pervenire al Pio Istituto le seguenti offerte:

Galinelli conte Giovanni . .	L. 100
N. N.	» 150
Prini Giovanni	» 10

Tentato suicidio. — Ieri verso le 6 pom. una tal Botticini Albina coll'intento di togliersi la vita si gettava nel pozzo della Casa al N. 40 in Via Vigoatagliata. Accorsi sul luogo certi Simonetti Angelo e Saletti Luigi, venne detta donna dai medesimi estratta ancora viva, ma portata all'Ospedale trovasi in gravissimo stato.

Ignoriamo le cause che spinsero la povera donna al disperato proposito.

Annegato. — Ieri mattina veniva estratto dalle acque di un fosso aderente alla possessione Barchetto il cadavere del vecchio Cozzi Carlo, di professione cacciatore. Risulta che il medesimo sia caduto accidentalmente in dette acque mentre da solo nella sera precedente transitava in quelle parti.

Arresti. — Ieri l'altro furono arrestati certi M. A. e F. L. come autori del furto di diversi oggetti, commesso ai danni dell'ortivendola Angelini Rosa.

Teatro Comunale. — Come preannunziammo, questa sera a ore 8 1/2 avrà luogo la prima rappresentazione dell'*Africana*. Diamo l'elenco dei principali personaggi ed interpreti:

Selika — Signora Clara Bernau-Gallignani
Ines — Signora Fidi-Azzalini Augusta
Vasco di Gama — Signor Santinelli Domenico
Nelusko — Signor Ciapini Massimo
Don Pedro — Signor Buzzi Attilio
Il grande Inquisitore — Sig. Calcaterra Luigi
Don Alvaro — Signor Ciocci Amos
Anna — Signora Raineri Teresa
Don Diego — Signor Pessina Francesco

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 15 Maggio 1879:

Nascite — Maschi 3 - Femmine 4 - Tot. 7.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Gandini Erminio, giornaliero celibe, di Ferrara con Neri Angelica, servente, vedova di Ferrara — Marchi Gaetano, macellaio, celibe di Ferrara con Pancaldi Blandina, nubile di Ferrara.
Morti — Minori agli anni sette N. 2.

16 Maggio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2. - Tot 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Bergami Pasqua fu Pietro, d'anni 80, filatrice, vedova.
Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche
16 Maggio

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 13°, 2 C
Alt. med. mm. 759, 41	» mass.° 16, 8 »
Umidità media: 73°, 9	Venti dom. ESE

Stato del cielo:
Nuvolo, Nebbia, Pioggia
Altezza dell'acqua caduta fino alla mattina del giorno 17 mm. 5. 26.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
17 Maggio — ore 11 min. 59 sec. 30
18 » » 11 » 59 » 32

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

GRATO ANIMO

Le sottoscritte sentono il dovere di ringraziare dal più profondo del cuore tutte quelle gentili persone che con ogni sorta di soccorsi vollero rendere meno grave la miseria ed il dolore in cui versava la disgraziata Teresa Cavallina in Menegati, povera di questa città, in seguito ad infelice parto e penosa malattia che la trasse poi alla morte col neonato il giorno 11 corrente mese.

Attestano poi la loro più profonda riconoscenza alli signori Peroli Pietro, cognato dell'estinta, all'Egregio Dott. Giuseppe Bisiga, al sig. Zeni Nicolò farmacista ed alle signore Gilda Ceruti allevatrice e signora Antonietta Tittoni, per lo zelo e le cure gratuitamente prestate durante la dolorosa circostanza.

Infinite grazie a tutti.

Alcune conoscenti dell'estinta.

Giovanni Termanini

Alle ore 6 ant. del giorno 14 corrente mese, si spegneva una cara esistenza.

Giovanni Termanini, il tipo dell'operaio onesto, laborioso, intelligente, non è più. Un repentino morbo, in pochi giorni lo rapiva alla moglie, ai figli, agli amici, alla patria, nell'età d'anni 60.

Egli esercitava con plauso l'arte del tintore, arte che suole progredire di pari passo coi progressi delle scienze chimiche, progressi che ei seguì con amore e con successo.

Conosceva abbastanza bene diverse lingue, col sussidio delle quali viaggiò quasi tutta Europa, arricchendo così la mente di utili cognizioni. — Amava l'arte, la famiglia, la patria. Liberale convinto, e non di occasione, si adoperò sempre, per quanto lo permettevano le sue forze, al bene della patria. — Di carattere mite, ma fermo ne' suoi propositi, non piegò mai alle lusinghe dei potenti. — Ferrara perdeva in lui un bravo artista, un ottimo cittadino, il quale lascia di sè grato ricordo nella mente, e vivo desiderio nel cuore di quanti lo conobbero.

G. C.

VENDITA VOLONTARIA

La signora Rosina Beltramini Bertocchi di Ferrara essendosi determinata di vendere un suo orto di Ettari 3. 28. 20 pari a Ferraresi staia 28. 41. 37 con sopra casino padronale, casa da ortolano e case d'affitto il tutto posto nel suborgo San Giorgio di Ferrara, rende noto che chi volesse trattare l'acquisto si ponga in relazione o colla stessa signora Proprietaria che abita a Poggio Renatico, o col signor Avv. Gaetano Delfini che abita in Ferrara nello studio Mayr presso il quale si trova il relativo Capitolato.

Nella vendita si cederà anche mezza posta da ortolano nella piazza delle erbe.

Ferrara li 17 Maggio 1879.

Gaetano Delfini

Da Vendersi e noleggiare in Ferrara

Locomobili e Trebbiatoj inglesi e nazionali nuovi, ed usati in buonissimo stato della forza di 4, 8 e 10 Cavalli; non che diversi Tagliaforaggi, Sgranatoj da Frumentone, Presse da Fieno, Torchi da Vino, Pompe semplici da pozzo, ed aspiranti e prementi.

INVINCIBILE

Una perfetta pompa centrifuga della fabbrica di John & Henry Gwynne di Londra.

La pompa *invincibile* può essere considerata la più perfetta macchina per innalzar l'acqua, essendo libera di tutti quei difetti, che sin' ora sono avvanzati, in tutte quelle classi di Pompe.

Nella pompa *invincibile* non occorre più la valvola nel tubo d'aspirazione, essendo munita di un piccolo congegno per estrar l'aria, per conseguenza, è sempre carica d'acqua, e pronta a lavorare, senza aver bisogno di riempirla a mano, come si usava nel vecchio sistema. Non occorre nessun tubo storto e nessun altro congegno essendo la pompa movibile, e che si può girare in qualunque angolo senz'aver bisogno di muovere il piatto di fondazione.

***Dirigersi in Ferrara alla Officina meccanica di* Guglielmo Duman.**

AVVISO

Il sottoscritto, che ora conduce l'antico NEGOZIO NORSA, si fa un pregio di annunciare alla numerosa clientela che l'liora dei suoi comandi di essere egonin possesso di bellissimi assortimenti di

Carte d'apparato e Tende trasparenti

Drapperie e stoffe per mobili

Tappeti da terra e da tavola

Manifatture di tutta novità per uomo e per signora.

Le qualità, ed i prezzi limitatissimi, che non temono concorrenza, la lealtà nel servire i propri avventori lo fanno certo d'un sempre crescente concorso.

Veneziani Felice.

MAGAZZINO LOMBARDO

(Vedi Avviso in 4ª Pagina)

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Genova* 15. — È partito per la Plata e pel Brasile il vapore postale *Umberto I* della società Rocco Piaggio e figli.

Londra 15. — *Camera dei Comuni.* Northcote dice che il governo insistette presso La Porta affinchè eseguisca l'art. 23 del trattato di Berlino, e che recentemente rinnovò le rimostranze.

Versailles 15. — Al *Senato* Chesnelong, di destra, interpella Féry chiedendo la causa dei ritardi frapposti al consiglio di Stato ad esaminare i poteri delle scuole congregazioniste chiuse con decreti prefettoriali.

Féry risponde che il governo esercitò un'azione legittima, ed annunzia la presentazione di un progetto sopprimente le lettere di obbedienza, che verrebbero rimpiazzate da un brevetto per gli istituti congregazionisti. Il Senato approva l'ordine del giorno puro e semplice su l'interpellanza.

La *Camera* discute il progetto relativo allo stato maggiore.

Colonia 15. — La *Gazzetta* pubblica la risposta di Battenberg all'indirizzo dei bulgari.

Battenberg dice che dedicandosi alla missione affidatagli dalla nobile nazione bulgara non ha altro scopo che il benessere e la prosperità del paese, che sarà d'ora in poi sua patria.

Dietro desiderio dello czar egli recossi a Livadia e di là farà sapere quando riceverà la deputazione.

Parigi 16. — Il Consiglio di Stato nell'appello per abuso contro l'arcivescovo d'Aix dichiarò che l'abuso esisteva.

Panama 15. — Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte fra il Perù e l'Europa, avendo l'ammiraglio chileno tagliato il cordone ad Iquique.

Berlino 16. — La *Gazzetta del Nord* riceve dalla Bulgaria notizie positive circa i preparativi dei russi per lo sgombero della Bulgaria e della Rumelia orientale. Secondo queste disposizioni lo sgombero si terminerà completamente il 25 luglio.

Roma 16. — Relativamente alle notizie da Panama che le comunicazioni telegrafiche fra il Perù e l'Europa sono interrotte, per quanto consta a questa amministrazione dei telegrafi, come si pubblicò nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 corr., i telegrammi pel Perù possono istradarsi per la via telegrafica postale dell'America settentrionale e dell'Istmo di Panama e ritiensi che i telegrammi per Antofagasta in Bolivia possono andare per posta da Arico.

Roma 15. — Camera dei Deputati

Si continua la discussione generale del disegno di legge relativa all'obbligo di contrarre il matrimonio civile prima del rito religioso.

Muratori proseguendo il discorso incominciato ieri, conforta di nuovi argomenti il suo assunto che cioè la potestà civile ha obbligo di provvedere all'ordine delle famiglie, e pertanto ha pure obbligo di munire le sue prescrizioni di sanzioni penali contro i trasgressori. Risponde colle conseguenze che deduce da questo principio alle due principali obbiezioni sollevate e dimostra infondata quella di regresso dal diritto civile e comune come non meno insussistente quelle che considerando i contravventori alla legge solamente come uomini religiosi non come cittadini che commettono atti di effettivo o potenziale danno alle famiglie e alla società, non vi riconosce alcun reato punibile.

Alli Maccarani crede che sotto qualunque aspetto si voglia ravvisare il matrimonio non si può ammeno di ritenerlo piuttosto un atto religioso che civile, chè tale lo considerarono tutti i popoli, tutte le legislazioni; e che lo stesso nostro codice non le spoglia di questo carattere. Partendo pertanto da sifatto concetto, non può che respingere la legge proposta che offende tanto i principii del diritto pubblico quanto quelli della libertà privata; soggiunge che per conseguenza non potrebbe neppure accogliere la transazione indicata da Minghetti perocchè non vi sia temperamento di provvisorietà che renda accettabile una legge lesiva di principii incontestabili. Dichiara però che se pure è vero, del che dubita, che dai matrimoni puramente religiosi derivino danni alle famiglie ed alle società, egli non si oppone a che si cerchi qualche rimedio, purchè non identico ai propositi della presente legge.

Gorla dice essere persuaso dalla discussione fattasene fin qui e da quanto verificò circa il numero dei matrimoni contratti senza norme prescritte dal codice; e circa le conseguenze che ne derivano, della necessità grandissima di questo progetto che egli opina segni nella nostra legislazione un progresso anzichè un regresso.

Il ministro Taiani opina che Bortolucci, e Alli Maccarani, avere veduto le cose sotto colori troppo chiari e ridenti, avere quasi fatto un idilio mentre egli trovasi costretto fare un'elegia descrive gli inconvenienti e danni diversi delle riunioni non riconosciute dalla legge.

Constatati codesti danni che non sono privati ma generali e sociali e derivati appunto da trasgressioni di legge costituita, nina dubbio che incombe allo Stato il dovere di punire questo come fa di tutti gli altri. Rinnova però ogni accusa di contraddizione al giorno nostro, rinnova parimenti l'accusa di violazione del diritto pubblico ed in ispecie in quanto si riferisce alla separazione della Chiesa dallo Stato, fondandosi sopra la necessità imprescrutibile di provvedimenti reclamati dalla società e sostenendo che la legge non è diretta contro i preti, ma bensì contro tutti i cittadini che trasgrediscono alla legge generale.

Fa infine notare come nella maggior parte degli Stati europei va estendendosi il matrimonio quale istituzione civile, e come in parecchie legislazioni straniere già si rinvengono speciali penalità pei matrimoni contratti in forme diverse dalle prescritte.

Prende infine la parola per dare spiegazioni intorno alle opinioni da essi manifestate Morelli Salvatore, Varè, Puccioni ed il ministro Taiani.

Sono annunziate interrogazioni di Valdelli circa la personalità giuridica delle società di mutuo soccorso; di Muratori sopra l'andamento delle Camere di Commercio; di Delvecchio sopra l'opportunità stante le speciali condizioni dell'armata di ritardare la convocazione delle seconda categorie del 1858, e la diminuzione del tempo della sua durata sotto le armi.

Sono presentati i disegni di legge sopra una transazione col comune e provincia di Piacenza per diritti di proprietà e costruzione del carcere cellulare in quella città, e sopra una convenzione per cessione di uso del teatro Corea.

Roma 15. — Senato del Regno

Caracciolo prega Depretis a dichiarare quale giorno risponderà su l'interpellanza dell'esecuzione del trattato di Berlino e specialmente sulla vertenza turco ellenica.

Depretis dice che lo stato attuale dei negoziati colle potenze non permettegli

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

fissare il giorno che potrà rispondere. Prega Caracciolo a consentire, e l' oratore si riserva ad altro tempo fissare il giorno della risposta all' interpellanza sua.

Viene eletto membro della Commissione dei titoli il senatore duca Fiano.

La prossima convocazione sarà fatta a domicilio.

BORSE

FIRENZE	16
Rendita it. (prezzi fatti)	87 30
Oro	22 01 1|2
Londra (3 mesi) . . .	27 40
Francia (a vista) . .	109 55
Azioni Banca Nazion.	2192 50
Azioni Meridionali . .	389 —
Credito Mobiliare . .	798 25
Azioni Regia Tabacchi	889 —
Banca Toscana . . .	— —

PARIGI	10
Prestito fr. 3 0|0 amm.	81 70
Rendita francese 3 0|0	79 45
Prestito francese 5 0|0	113 70
Rendita italiana 5 0|0	80 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	260 —
Ferrovie Romane . . .	110 —
Obbligaz. Lombarde .	261 —
Obbligazioni Romane	303 —
Cambio su Londra . .	25 18
Cambio su l' Italia . .	8 3|4
Consol. Inglesi 3 0|0	98 13|16
Ferrovie Lomb. Venete	167 —
Rendita Egiziana 6 0|0	40 40
Rendita austr. (oro)	90 65

Inserzioni a pagamento

La genuina

☞ Acqua Dentifricia Anaterina ☜

Del dott. J. G. POPP.

guarisce radicalmente delle posteme ai denti e sanguinare delle gengive

Signor Dr. J. G. POPP *dentista dell' Imperiale reale corte d' Austria in Vienna.*

Mi è grato di poterle esprimere la mia riconoscenza pel suo trovato, tanto salutare alla sofferente umanità, per la sua **Acqua di Anaterina per la bocca.** *Dopo di averla adoperata un sei mesi, mi trovai totalmente guarito da un mal di denti profondamente radicato e d' allora in poi mi posso servire dei denti forati come dei sani.* La sua eccellente essenza mi guarì pure delle posteme ai denti e dal sanguinare delle gengive. Stia certo ch' io farò quanto stà in me per raccomandarne l' uso.

Riverendolo profondamente mi dichiaro con prof. stima.

Berlino T. LOBBECK, tenente. (1)

Deposito in FERRARA alla farmacia **Filippo Navarra,** piazza del Commercio - *Modena*: Selmi farm., fratelli Manni farmacista - *Bologna*: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Zarri farm., Bortolotti Regio profumiere - *Chioggia*: Rosteghin farmacista - *Milano*: A. Manzoni e Comp. *Rovigo*, Diego - *Ravenna*: G. Bellenghi di G. drogheria.

Al Magazzino Lombardo

SOTTO IL PALAZZO ARCIVESCOVILE

N. 37. Via Piazza del Commercio Accanto al Negozio del Signor Desiderio Ambrosini Ombrellajo N. 37.

IN FERRARA

Basta anche la più piccola Prova per persuadersi che nella **Liquidazione,** di *Telerie, Calzetteria, Fazzoletti, Tovaglierie e Biancheria* da Uomo e Donna, si presenta la più favorevole occasione di comprare.

È per mostrare ad ogni buon conoscitore che **NESSUNO** può farci concorrenza, valga la sola circostanza che noi per l' enorme Sovrabbondanza in Merci, e per non togliere il lavoro a circa 400 operaie, Siamo costretti per poco tempo a **Ribassare** del 30 0\|0 i prezzi di tutti i nostri Articoli, e ciò tanto in questa Piazza, che nelle primarie Città d' Italia e dell' Estero.

La Liquidazione verrà assunta dal Signor **LUIGI POLLETTINI,** già conosciuto da varî anni, da questa colta Cittadinanza Ferrarese.

Per convincersi del reale Vantaggio che si offre a tutti gli acquirenti, vedere il nuovo Avviso Circolare che è stato già pubblicato. Si garantisce per la genuina qualità della merce, non che per la giusta Misura — **Vendiamo** anche al **DETTAGLIO** — **Corredi da Sposa pronti e da Confezionarsi Sopra Misura** da Lire **300 — 500 — 800 — 1200 — 1500** a **5000** e più.

N. B. Si riceve anche in Consegna, *Pezze di Tela, Schirting, Mussola, Madapolam, Cambrich* per eseguire qualunque **Lavorazione** in corredi da Sposa e ciò per vantaggio di tutte le Famiglie.

Al Magazzino Lombardo

SOTTO IL PALAZZO ARCIVESCOVILE

N. 37. Via Piazza del Commercio in Ferrara accanto al Negozio del Sig. Desiderio Ambrosini Ombrellaio N. 37.

OFFICINA IDRAULICA

G. B. Dacomo

Bologna Vicolo Bertiera N. 13.

(*Casa di sua proprietà*)

Pompe d'ogni qualità per acqua e vino a sistemi diversi. Bagni — Fontane — Comodi inodori.

Qualunque lavoro viene ordinato si eseguisce in modo da non temere concorrenza tanto per la solidità, robustezza, economia e prontezza.

LA MODA UNIVERSALE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE SIGNORE

Si pubblica a PARIGI, n° 25, rue de Lille

Fra tutti i giornali di mode finora pubblicati, nessuno è mai stato in così perfetta armonia coi bisogni della famiglia, come la *Moda Universale.*

Le ragazze e le madri di famiglia, troveranno nella *Moda Universale,* un ottimo ed economo consigliere. La *Moda Universale* è il giornale più utile e più ben fatto di questo genere. S' interessa di tutto, ed è quindi necessario alle sarte, alle modiste, alle lavoranti in biancheria, nonchè alle signore che desiderano confezionarsi da loro le vesti, la biancheria e tutti i lavori di fantasia, che occupano sì piacevolmente le ore di passatempo.

La chiarezza delle descrizioni, l' esattezza dei modelli, ed il perfetto buon gusto nella scelta delle toilette che vengono riprodotte nella *Moda Universale,* hanno assicurato a questa pubblicazione il più grande successo. La *Moda Universale* è superiore a tutti i giornali di questo genere, non solo pel suo **buon mercato eccezionale,** che mette alla portata di tutte le borse, e sopratutto per le cure poste alla sua redazione. Questo giornale dà in ventiquattro numeri che si pubblica ogni quindici giorni, più di duemila incisioni, dodici tavole contenenti quattrocento modelli di grandezza naturale, ed oltre quattrocento disegni, e secondo l' edizione, trenta figurini colorati fregiati dei migliori artisti.

Prezzo d' abbonamento per l' Italia:

PRIMA EDIZIONE SENZA FIGURINO COLORATO		SECONDA EDIZIONE CON FIGURINO COLORATO	
Un anno	F. **9 —**	Un anno	F. **19 50**
Sei mesi	» **5 —**	Sei mesi	» **10 25**
Tre mesi	» **2 80**	Tre mesi	» **5 52**

Gli abbonamenti cominciano dal primo d' ogni mese. Viene spedito *gratis* un numero di saggio a chi ne fa domanda per lettera affrancata, o cartolina postale.

Per abbonarsi dirigersi con v. p. o lettera raccomandata alla *Gazzetta Ferrarese*. Pagamento in oro, oppure inviare vaglia postale o mandato a vista pagabile a Parigi, all' ordine del signor Direttore-Generale la *Moda Universale,* 25, *rue de Lille,* PARIS.

UNICA PREMIATA all' Esposizione **di Trento 1875**

FONTE FERRUGINOSA DI CELENTINO

UNICA PREMIATA all' Esposizione **di Parigi 1878**

IN VALLE DI PEJO NEL TRENTINO

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti **Giurì,** dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l' indiscutibile valore terapeutico dell' **Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l' unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio — Nella **Clorosi,** nella **Anemia,** nell' **Oligocitemia,** nell' **Isterismo** nel **Nervosismo,** nelle **Malattie del Cuore,** del **Fegato,** della **Milza,** nella **Debolezza di Stomaco,** nella **Lenta e difficile Digestione** l' **Acqua di Celentino** riesce SOVRANO RIMEDIO — Dirigere le domande all' Impresa della Fonte PILADE ROSSI Farmacista, Brescia — Il pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo deve chiedere sempre ACQUA DI CELENTINO nella VALLE di PEJO ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impressovi **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.**

Si vende a FERRARA nelle Farmacie **Perelli, Sempreviva e Navarra.**